

Glaciazione demografica e big tech

ROAD TO TRENTO / Ceresio Investors ha ospitato la tappa svizzera del Festival dell'economia - L'anno scorso in Italia nascite crollate a 354 mila - Luca Paolazzi suggerisce una strategia di adattamento - Antonio Foglia denuncia la fine del libero mercato

«Dal mercato ai nuovi poteri. Le speranze dei giovani». È il titolo dell'imminente Festival dell'economia di Trento, organizzato dal Gruppo Il Sole 24 Ore, che si terrà dal 20 al 24 maggio. Da qualche anno l'evento principale - tra i 145 che organizza ogni anno - del primo quotidiano economico-finanziario italiano è preceduto da tre tappe estere denominate «Road to Trento».

La prima si è tenuta il 22 aprile scorso a San Paolo in Brasile; la seconda lunedì di questa settimana a Lugano, con il suppor-

to di Ceresio Investors; la terza ad Hanoi, in Vietnam, il prossimo lunedì 4 maggio. All'evento luganese hanno partecipato Luca Paolazzi, macroeconomista di Ceresio Investors, e Antonio Foglia, vicepresidente della Banca del Ceresio. Il dibattito era moderato da Fabio Tamburini, direttore del quotidiano Il Sole 24 Ore, di Radio24 e dell'agenzia Radiocor.

Il tema della serata era appunto legato al titolo del Festival, in particolare alla demografia in calo in tutto il mondo, ma con maggiore evidenza in quello occidentale. In Italia, in

particolare - ma la situazione non è dissimile in Ticino -, si registra un calo delle nascite costante da oltre un ventennio, con le conseguenze note in termini di sostenibilità dei sistemi previdenziali e di crescita economica. L'anno scorso, per esempio - ha ricordato Luca Paolazzi -, in Italia sono nati soltanto 354 mila bambini, un terzo di quanti ne nascevano all'inizio degli anni '60.

Paolazzi ha parlato di due emergenze che contraddistinguono la nostra epoca: il riscaldamento del pianeta e la glaciazione demografica. Un



Un momento del dibattito di lunedì a Lugano.

termine, quest'ultimo, più severo del più noto concetto di «inverno demografico». Per Paolazzi non è soltanto una stagione - di solito dopo l'inverno arriva la primavera -, ma un periodo lungo in cui bisognerà trovare strategie di adattamento. Come? Con i robot umanoidi, come suggerito da Tamburini, oppure con la formazione continua anche in età avanzata per ovviare alla perdita di produttività e anche di creatività imprenditoriale e sociale.

Antonio Foglia, dal canto suo, si è soffermato sui cambiamenti sociali ed economici favoriti dalla nascita e sviluppo di grandi gruppi tecnologici oligopolisti, che negano l'essenza stessa di un'economia di mercato di stampo liberale. Foglia ha fatto notare come, in questa situazione mediata anche da canali informativi alternativi, siamo più propensi - sbagliando - a barattare minore libertà con maggiore sicurezza. **Gene**